Consiglio Comunale **INT 531 / 2025**

CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: NELLA CAPITALE UN “CASO ROMA”, CON STRATI DI ASFALTO DEFINITI DI SPESSORE QUALI “UN’OSTIA SACRA”; QUALI CONTROLLI PREVENTIVI SI EFFETTUANO NELLA NOSTRA CITTA’ PER PREVENIRE ED EVITARE QUELLO CHE UN GIORNO POTREBBE ESSERE CHIAMATO DAI GIORNALI UN “CASO TORINO”?

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- nella corrente settimana, le cronache italiane si sono occupate di un “caso Roma”, un titolo per semplificare l’operato di un cartello di imprese, con società diverse riconducibili allo stesso gruppo, che avrebbero messo insieme un sistema per l’aggiudicazione degli appalti e poter fare la cresta sulla posa di un asfalto rivelatosi poi scadente;
- sul caso sarebbero in corso indagini da parte della Guardia di Finanza per corruzione sugli appalti;
- il sistema, secondo quanto pubblicato dai giornali, sarebbe rodato e avrebbe avuto il fine di aggiudicarsi in maniera sleale le opere di manutenzione delle strade della Capitale con lavori che poi sarebbero stati realizzati in modo scadente e avrebbero richiesto continui interventi di riparazione, il tutto con la complicità di funzionari del Comune e della Regione;
- sotto la lente dei magistrati sarebbero finiti diversi lotti di lavori sulle strade di grande viabilità distribuiti nei quindici Municipi di Roma, più altre singole gare e appalti;
- nell'inchiesta della Procura ci sarebbero 75 appalti per un valore complessivo di 92 milioni di euro, di cui 72,2 pagati da Roma Capitale per 42 appalti banditi per le proprie strade;
- a eseguire le misure cautelari sono stati gli uomini della Guardia di Finanza del comando provinciale di Roma nei confronti di cinque persone accusate di una serie di reati come l'associazione per delinquere, la corruzione, la turbata libertà degli incanti, la frode nelle pubbliche forniture, il trasferimento fraudolento di valori e la bancarotta fraudolenta;
- agli indagati è stato vietato di intestarsi contratti con la Pubblica Amministrazione;
- con il prosieguo delle indagini il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma ha scoperto una serie di società intestate a prestanome, ma riconducibili a un unico gruppo imprenditoriale, un sistema che moltiplicava le possibilità di aggiudicazione delle gare e che avrebbe permesso allo stesso gruppo imprenditoriale di mettere le mani sulle strade di grande viabilità;

- sarebbero quattro i funzionari dell'ufficio collaudo del Campidoglio indagati dalla Procura, ossia dei tecnici che avrebbero dovuto vigilare sui lavori ma che non si sarebbero accorti di quanto fosse scadente quell'asfalto;
- oltre al sistema corrotto per ottenere gli appalti, l'indagine avrebbe smascherato le frodi nelle modalità di esecuzione dei lavori; per abbattere i costi e intascare altro denaro, le ditte aggiudicatarie avrebbero risparmiato sull'asfalto stendendo strati più sottili del necessario e usato materiali scadenti, in violazione dei capitolati di gara, con mazzette da 10mila euro e altri "benefit" come orologi, cene, viaggi, noleggi d'auto, così sarebbero stati ripagati i responsabili dei controlli per chiudere gli occhi davanti agli illeciti;
- gli strati più sottili del necessario sarebbero stati così sottili da essere definiti, in altri articoli di giornale, "spessi come un'ostia sacra";
- il Sindaco di Roma ha assicurato la massima attenzione e garantito la massima collaborazione alle indagini in corso e ha espresso un sentimento di gratitudine per il prezioso lavoro svolto a tutela della legalità e al tempo stesso di indignazione per le irregolarità che potrebbero essere state commesse;

CONSIDERATO CHE

- come si usa dire in questi casi, "Nessuno è mai colpevole fino all'ultimo grado di giudizio", una formulazione che riassume il principio della presunzione di innocenza, un cardine fondamentale del diritto penale e dell'ordinamento giuridico italiano;
- questo principio, sancito anche dall'art. 27 della Costituzione, stabilisce che un imputato non può essere considerato colpevole fino a quando la sua colpevolezza non sia stata provata tramite una sentenza definitiva e irrevocabile;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

quali controlli vengano effettuati in forma preventiva per evitare un giorno di avere un "Caso Torino", in analogia a quanto accaduto a Roma, considerate le continue lamentele della cittadinanza sulla qualità delle manutenzioni nella posa di asfalto, sulle buche cittadine, manifestate con una serie di interpellanze, da parte di più Consiglieri Comunali, all'attuale Amministrazione Comunale, le quali vengono coperte e si riaprono, sulle strisce pedonali che si scoloriscono, tinteggiate con l'utilizzo di materiali scadenti e altri casi di manutenzione stradale analoghi, riguardanti comunque tutti i vari generi di manutenzione stradale.

Torino, 30/05/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech